

POST GIUNTA ■ DI RELLA: MI CANDIDO A RESTARE ALLA GUIDA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Losito sbatte la porta e lascia Sel Nel Pd non si arrestano i malumori

Dura reazione dell'ex assessore alle Politiche giovanili

■ ALESSANDRA COLUCCI
a.colucci@epolisbari.com

Che la scelta di Antonio Decaro di escludere l'unico eletto di Sel, Pierluigi Introna, dalla Giunta comunale, potesse avere un riflesso polemico era cosa più che ovvia. Introna, consigliere uscente, era stato più volte indicato addirittura come vicesindaco dopo che Sel, nei mesi scorsi, aveva fatto un passo indietro, appoggiando direttamente Decaro nella corsa a sindaco.

Introna, però, non solo non è entrato in Giunta, ma ha deciso di non parlare, almeno per il momento, per non alimentare polemiche.

Polemiche che, invece, alimenta eccome Fabio Losito, assessore uscente alle Politiche giovanili e all'Istruzione, che, pur non essendo stato eletto, cinque anni fa era comunque entrato in Giunta. Anche questa volta non ce l'ha fatta: un ingresso di Introna nell'esecutivo, lo avrebbe catapultato in Consiglio comunale. Lui non nega che sia anche quello il motivo dello sfogo su Facebook in cui ha annunciato che va via. Ma, soprattutto, alludendo senza citarlo, manifesta la propria rabbia perché in effetti Sel un nome lo ha espresso, quello di Silvio Masselli, direttore di **Apulia Film Com-**

mission, quello che lo stesso violinista definisce "neo renziano scelto direttamente da Vendola e Decaro".

"Comunico - scrive Losito - al coordinatore regionale del nulla ed a tutte le compagne ed i compagni che ho deciso di lasciare il Partito (sic!) di Nichi Vendola. In molti penserete: *Ecco, lo hanno scartato e si è offeso*. Bene, può essere che questo sia anche vero, ma i motivi reali che mi portano a comunicare questa scelta sono la falsità, la mancanza di rispetto e di coraggio, di onestà intellettuale e morale. Sarebbe bastato convocarmi ed informarmi della reale volontà di Nichi Vendola. Si è preferito - continua ancora - mettere in scena una pantomima, convocare un'assemblea farsa per tenere buoni coloro che non ritenevano opportuno farsi rappresentare nel governo cittadino da un neo renziano scelto direttamente da Vendola e Decaro. In barba ad ogni volontà di quanti hanno votato Sel pensando di indicare un'opzione politica alternativa a quella dell'attuale Pd. Ma tant'è. Quella che è stata spacciata come una scelta fondata sulle competenze - prosegue - è in realtà una scelta politica che avrà presto un esito ben preciso. Per questo non ho dubbi o timori, perché non sono ridicibile all'arte del salto nel carro

del vincitore e perché non ho la minima intenzione di confluire nel Partito Democratico. Un ciclo si è chiuso".

"Anche dopo questa pessima esperienza - promette - non smetterò di fare politica, semplicemente perché non ci riuscirei. Resto dove son sempre stato, dalla parte dei lavoratori, dei migranti, della scuola e della sanità pubbliche, dei deboli, del bene comune e della bellezza".

Ma, anche in casa Pd non è che le acque siano propriamente tranquille. La decisione di Decaro nominare Pietro Petruzzelli (eletto), Paola Romano (candidata ma non eletta) e Francesca Bottalico (tecnico pare politicamente vicina agli ex assessori Marco Lacarra e Ludovico Abbaticchio) ha scontentato più d'uno anche se lo stesso Decaro a tutti, ai suoi in primis, aveva chiesto mani libere nella formazione dell'esecutivo. "Ascolterò tutti ma deciderò da solo" aveva detto il sindaco in campagna elettorale.

Adesso il Pd - primo banco di prova la scelta del presidente del Consiglio comunale che il centrodestra ha già chiesto per sé ma per il quale l'uscente Pasquale Di Rella ha già fatto sapere di "auspicare una continuità per la mia persona, con il consenso del mio partito, il Pd, e delle altre forze" - potrebbe presentare un conto salato all'ingegnere.

Il musicista contesta, senza tuttavia citarne il nome, la scelta di Silvio Maselli alla Cultura come espressione del suo ormai ex partito

■ A sinistra l'ex assessore Fabio Losito. Qui accanto il post con cui ha comunicato l'addio a Sel



Fabio Losito
7 ore fa · 🌐

Lo faccio così, con un post su Facebook. Comunico al coordinatore regionale del nulla ed a tutte le compagne ed i compagni che ho deciso di lasciare il Partito (sic!) di Nichi Vendola. In molti penserete: "ecco, lo hanno scartato e si è offeso". Bene, può essere che questo sia anche vero, ma i motivi reali che mi portano a comunicare questa scelta sono la falsità, la mancanza di rispetto e di coraggio, di onestà intellettuale e morale. Sarebbe bastato convocarmi ed informarmi della reale volontà di Nichi Vendola. Si è preferito mettere in scena una pantomima, convocare un'assemblea farsa per tenere buoni coloro che non ritenevano opportuno farsi rappresentare nel governo cittadino da un neo renziano scelto direttamente da Vendola e Decaro. In barba ad ogni volontà di quanti hanno votato Sel pensando di indicare un'opzione politica alternativa a quella dell'attuale PD. Ma tant'è. Quella che è stata spacciata come una scelta fondata sulle competenze, è in realtà una scelta politica che avrà presto un esito ben preciso. Per questo non ho dubbi o timori, perché non sono ridicibile all'arte del salto nel carro del vincitore e perché non ho la minima intenzione di confluire nel Partito Democratico. Un ciclo si è chiuso.

Anche dopo questa pessima esperienza non ametterò di fare politica, semplicemente perché non ci riuscirò. Resto dove son sempre stato, dalla parte dei lavoratori, dei migranti, della scuola e della sanità pubbliche, dei deboli, del bene comune e della bellezza. Ringrazio Nichi Vendola, le compagne ed i compagni che ci hanno creduto.

